



La Fonte delle Donne demolita nel 1905

LA CHIESA DI S. CARLO IN ASCOLI

di Furio Cappelli (di anni 12)

L'ex chiesina, ora trasformata in casa, si trova alla destra di via Tripoli in Borgo Solestà: la via che dal lavatoio delle Donne conduce al tempietto di S. Emidio Rosso. Mi è stata segnalata da mio nonno che ha riconosciuto nell'edificio caratteristiche di una chiesa. Mi ricordai subito che sul Lazzari ("Ascoli in prospettiva" 1724) veniva fatto cenno a una chiesa nelle vicinanze: "partendo dunque dal poco fa descritto Tempietto (S. Emidio Rosso), e lasciata a sinistra la chiesa di San Carlo di una confraternita laicale

..." (pag. 133). Anche nella carta prospettica di Emidio Ferretti (1646) trovo la chiesina al numero 72, a cui corrisponde nel "Notabiliora": Eccl. S. Caroli Confr.. Nell'Andreantonelli (Historiae Asculanae, Padova 1673) trovo a pag. 321 un'iscrizione che vi si leggeva in un altare dedicato a S. Lorenzo, di cui riporto il testo: EX VOTO / ERECTUM ET ORNATUM A SIGISMUNDO / DONATO DE CORRIGIO EPISC. ET PRINC. / ASCULI ANNO MDCXXXIII /. Nel libro, prima dell'i-

scrizione trovo scritto: "Quo etiam anno, in Ecclesia S. Caroli Altare constructum in S. Laurentii honorem, ubi sic legitur". L'erezione dell'altare da parte del vescovo Sigismondo è riportata anche dal Marcucci (1766) a pag. 415.

Un giorno andai a scattare una foto all'ex chiesina e mio padre, che mi aveva accompagnato, notò un'iscrizione sul portale di cui riuscimmo a decifrare soltanto: ... IN HONOREM SANCTI CAROLI MDCXVIII/. Tutto allora mi sembrò chiaro. Nello stesso giorno, nel volume di Nunzio Giulio Teodori "Duecento anni di vita ascolana attraverso le immagini", alla foto n. 40, risalente a prima del 1905, anno in cui fu demolita la Fonte delle Donne che vi si vede, notai la chiesina pressochè intatta, ornata ai vertici della facciata da bei pinnacoli. Ora invece, con gli spioventi del tetto spariti, sostituiti da un terrazzo, e l'aggiunta delle finestre, sembra una casa come le altre. Nella didascalia della foto non veniva fatto cenno della chiesa. Il più recente accenno a S. Carlo risale forse al 1840, anno di pubblicazione di una carta topografica a cura del Dicastero Gen. del Censo, riportata in "Asculum I", tav. 111.

Eppure tale chiesa era pressochè intatta poco prima del 1905, come testimonia dalla fotografia che qui riporto. In seguito non la trovo più citata.

Chi lo sa, forse nessuno avrà avuto la mia stessa curiosità di conoscerla a fondo, o forse si trovava in condizioni pessime o non aveva alcun rilievo artistico da esser riportata da una qualsiasi guida. La mia è stata una curiosità stimolata dalla fortuna di aver avuto concatenati fra loro tanti particolari e dati.



S. Carlo come era.



S. Carlo oggi.